fratelli diversi

Una delle sfide che i genitori adottivi devono affrontare è fare i conti con la gratitudine del bambino che hanno “salvato”. Il parere degli esperti e le testimonianze delle mamme. Anche su altri temi di attualità, a scuola e in famiglia

di GILDA LYGHOUNIS - foto GETTY IMAGES

TESTIMONIANZE

MARIA NNA
insegnante, mamma di Roberto, 16 anni, e di Lucio, 14
«Ho sempre sognato di adottare un bambino e di averne uno naturale. Per fortuna mio marito ha condiviso il mio progetto. Appena sposati, 26 anni e io e 28 lui, abbiamo subito avviato le pratiche per l’adozione, in Colombia. Essendo giovani non abbiamo dovuto attendere moltissimo: così siamo andati a prendere dopo due anni di truffa Roberto, che aveva solo un anno e mezzo. Amore a prima vista. Per incanto, come spesso succede, al ritorno a casa mi sono ritrovata incinta di Lucio. La nostra famiglia era completa. Purtroppo, tre anni fa, abbiamo divorziato e Roberto ha sofferto moltissimo: sì è sentito “sfortunato due volte”, abbandonato dai genitori naturali e poi costretto a rivivere l’abbandono del papà adottivo, che se ne è andato a vivere con un’altra donna ed è poco presente. Dà la colpa del fallimento della nostra coppia a sé stesso. O all’eterna “sfortuna” che lo perseguita. Sto cercando di farlo aiutare da uno psicologo, ma rispetto all’altro nostro figlio è davvero più disperato. Non mi aspetto gratitudine per averlo “salvato”, ma neppure che dimenticasse tutta la serenità e l’affetto che abbiamo condiviso per anni.»

MANUELA
medico, mamma di tre bambine adottate
«Le abbiamo portate a casa a distanza di tre anni una dall’altra, dopo che io avevo compiuto i 40 anni e il verdetto di sterilità gravava su me e mio marito. Ma, aiutate da specialisti in adozioni, che ci assistono tuttora, non abbiamo vissuto tutto questo come un ripiego, altrimenti non avremmo adottato tre bambine. La prima aveva sei anni quando è venuta a casa nostra, la seconda nove e la terza sette. Con loro, abbiamo conosciuto un altro mondo. Ora tutti gli anni andiamo in Nepal, siamo tornati nell’orfanotrofio dove le abbiamo abbracciate la prima volta. E non ci stanchiamo mai di mostrare loro, in tutti i modi, quanto siamo grati per la felicità che ci hanno donato.»

I numeri in Italia

Nel 2017 sono stati 1489 i minori adottati da coppie italiane tramite l’adozione internazionale, 1168 le famiglie coinvalse: ogni coppia in media ha accolto 1,2 minori, spesso fratelli. Nel 2016, le coppie erano state 1548, per 1972 minori. Questo -35 per cento è dovuto all’aumento del ricorso alla fecondazione assistita ma anche alla crisi economica. Per quanto riguarda le adozioni nazionali manca a tutt’oggi una banca dati precisa. Gran parte dei minori adottabili trova una famiglia in tempi relativamente brevi: ogni anno si registrano mediamente oltre 90 decreti di adozione ogni 100 dichiarazioni di adottabilità. Resta però una percentuale di minori che non vengono adottati, perché grandi e/o con disabilità accertata.

2017
LE ADOZIONI IN ITALIA HANNO РЕГИСТРАТИОН UN
-35%